



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

ESPERI@
ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA
e-LEARNING



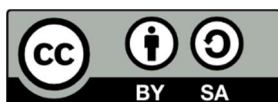
La partecipazione nella programmazione 2014-2020

Formez PA

Questo materiale didattico rientra nell'ambito dei Percorsi e-Learning di alta formazione specialistica del Progetto **Esperi@** - Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Regioni e degli Enti Locali del Mezzogiorno mediante il reclutamento di nuove figure professionali - Linea 7 Alta Formazione.

Finanziamento: Programmazione 2007 – 2013

Questo materiale è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Massimo Di Rienzo

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Luglio 2017

Il principio di partenariato mobilitato

Nelle politiche di coesione si pone particolare enfasi sull'importanza del partenariato, principio che implica una stretta cooperazione fra la Commissione, le autorità degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale e altri enti e organizzazioni governative e non governative nel corso delle varie fasi del ciclo di attuazione dei Fondi strutturali, evidenziando come la partecipazione attiva di tutti gli attori interessati migliori la qualità dell'attuazione.

In particolare, il coinvolgimento dei partner economici e sociali assicura che l'attenzione e il controllo diffuso sull'utilizzo delle risorse dei contribuenti europei non si limitino ai soli aspetti procedurali.

Per ovviare alla scarsa partecipazione dei partner economici e sociali – che ha contraddistinto i precedenti cicli di programmazione –, in fase di elaborazione della programmazione 2014-2020 l'Italia ha predisposto un documento metodologico intitolato “*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*”, approvato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2012.

Vengono introdotte sette innovazioni di metodo che dovrebbero, se correttamente attuate, produrre una certa discontinuità nell'uso dei fondi pubblici per gli investimenti.

Il principio di *partenariato mobilitato* costituisce una delle sette innovazioni di metodo.

Il documento precisa come il principio europeo del partenariato non sia una novità, ma che ad esso debba essere data vera attuazione, sia estendendolo alla fase discendente della programmazione (al disegno dei bandi in primo luogo), sia coinvolgendo nella “valutazione pubblica aperta”, oltre alle parti economiche e sociali, tutti i soggetti che dalle azioni sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possano dare un contributo di conoscenza.

Gli elementi per un Codice di condotta europeo sul partenariato

Alcuni principi di riferimento si ritrovano nel documento di lavoro del 2012 “*Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un Codice di condotta europeo sul partenariato*” predisposto dalla Commissione europea che definisce i criteri che dovrebbero guidare i Paesi dell'UE quando organizzano la partecipazione dei partner più rappresentativi nelle diverse fasi dell'attuazione del Quadro strategico comune per i Fondi UE.

Il documento individua nel partenariato uno strumento fondamentale per la realizzazione della strategia “Europa 2020”. Esso implica una stretta collaborazione negli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e

il terzo settore.

Il Codice europeo di condotta sul partenariato

Nel gennaio del 2014 la Commissione europea ha adottato una serie di norme, un vero e proprio Codice di condotta sul principio del partenariato, vincolante per gli Stati Membri, al fine di sostenerli nell'organizzazione dei partenariati.

In questo modo vengono garantiti il dialogo e la partecipazione di tutti gli attori rilevanti nella gestione dei Fondi: autorità nazionali, regionali, locali, altre autorità pubbliche, sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative, ecc.

Il partenariato deve essere strettamente collegato alla *governance* multilivello e al principio di sussidiarietà: il coinvolgimento dei partner aiuta a ridurre i problemi di coordinamento e di capacità nel processo di formazione e attuazione delle politiche tra i differenti livelli di governo, favorendo una spesa più efficace dei Fondi.

Pur lasciando agli Stati ampio margine di manovra, il Codice di condotta richiede che essi assicurino comunque una serie di condizioni necessarie per garantire l'attuazione del principio del partenariato.

Principali contenuti del Codice europeo di condotta sul partenariato

Le parole-chiave per assicurare un'efficace collaborazione tra i soggetti interessati sono: trasparenza, informazioni adeguate, tempi sufficienti.

Il Codice, in particolare, stabilisce i principi e le buone pratiche riguardanti:

- le procedure trasparenti per l'identificazione dei partner, sia per l'Accordo di Partenariato che per i Programmi (Capitolo II);
- il coinvolgimento dei partner nell'attività di programmazione (preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi) (Capitolo III);
- la formulazione di regole riguardanti la composizione e le procedure interne dei Comitati di Sorveglianza (Capitolo IV);
- il coinvolgimento dei partner nella gestione (preparazione dei bandi), sorveglianza e valutazione dei Programmi (Capitolo V);
- il rafforzamento della capacità istituzionale dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità per poter partecipare attivamente al processo, nonché il ruolo della Commissione europea nella disseminazione di buone pratiche (Capitolo VI).

Chi coinvolgere per costruire e attuare Programmi migliori

Uno dei problemi con cui si confrontano le amministrazioni pubbliche che gestiscono risorse provenienti dall'Europa è una certa autoreferenzialità.

Ostacoli di tipo comunicativo, un linguaggio particolarmente complesso e regole a volte criptiche determinano un certo distacco dalla realtà e forme di dispersione e disattenzione da parte di coloro che, invece, potrebbero fornire contributi innovativi.

Chi coinvolgere? E perché selezionare determinati attori e non altri? Nel documento "*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*", si fa riferimento, in particolare, a due gruppi di soggetti la cui "voce" appare indispensabile per costruire e attuare Programmi migliori:

- a) **i beneficiari**, da intendere come i soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal Programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate, rappresentati dalle loro organizzazioni. In questo contesto, un maggiore sforzo (bilaterale, ma che deve trovare iniziativa e disponibilità innanzitutto nell'azione delle Autorità di Gestione) è richiesto nei confronti delle organizzazioni espressione della società civile e della voce del cittadino;
- b) **i centri di competenza**, da intendersi come quei soggetti organizzati che per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il Programma interviene, le hanno studiate a lungo, ne comprendono a fondo le implicazioni, sono attivi nella discussione e nella proposta.

Quando coinvolgere e con quali obiettivi

L'amministrazione regionale, con particolare riferimento all'Autorità di Gestione, può coinvolgere il "partenariato allargato" (ossia "*oltre alle parti economiche e sociali, tutti i soggetti che dalle azioni sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possano dare un contributo di conoscenza*") in tutte le fasi del ciclo di programmazione.

Questo consente all'amministrazione di avvalersi del contributo di soggetti esterni sia alla stessa amministrazione, sia al circuito di conoscenze e competenze che tradizionalmente viene individuato e coinvolto nei processi consultivi e/o di acquisizione di informazioni utili alla definizione, attuazione e valutazione dei Programmi.

Questa iniziativa di "evocazione della conoscenza diffusa" (*knowledge pulling*) viene affidata ad un processo complesso di informazione/sensibilizzazione e successiva raccolta di opinioni, idee, analisi, punti di vista, analisi di priorità, di osservatori qualificati, amministratori locali, beneficiari e potenziali beneficiari, cittadini informati e qualunque altro soggetto che intenda arricchire e orientare il processo di gestione delle politiche di coesione a livello

locale.

Il Codice europeo di condotta del partenariato estende il concetto di “parti” a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi il Programma va a toccare o che possono influire sulla sua attuazione.

Un modello di coinvolgimento “per fasi” può essere illustrato come descritto nei riquadri riportati qui di seguito.



	Quando	Perché promuovere la partecipazione in questa fase?	Cosa si deve fare per assicurare una partecipazione di qualità?	Esperienze di successo?
<i>Costruire programmi rispondenti alle esigenze del territorio</i>	PROGRAMMAZIONE	Per acquisire contributi da soggetti che normalmente rimarrebbero esclusi dalle sedi tradizionali (partenariato dei Comitati di Sorveglianza), ma che rappresentano il valore aggiunto per la loro competenza e/o prossimità al contesto di intervento	<ul style="list-style-type: none">• Informare sullo scopo del partenariato, sui ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti e, soprattutto, sui risultati attesi dal coinvolgimento della partnership• Condividere l'evoluzione del processo di programmazione (a cominciare dalla definizione dell'assetto normativo e regolamentare, fino alla conoscenza delle opinioni ed osservazioni maturate da parte di ciascun partner)• Garantire un tempo sufficiente per analizzare i documenti in esame, sottoporli ad una discussione interna e fornire un feedback• Rendere disponibile un canale di comunicazione che i soggetti interessati possono utilizzare per formulare domande, suggerimenti, osservazioni, ecc., ed attraverso il quale vengono rese pubbliche le risposte ed i risultati della consultazione	#OPENFESR - Il percorso di consultazione pubblica rivolto a tutti gli attori che operano nel territorio regionale siciliano, finalizzato a condividere le strategie per la migliore attuazione degli interventi finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE) 2014-2020 e raccogliere idee, proposte, soluzioni utili a favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Siciliana http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/open-fesr-percorso-di-consultazione-pubblica-online/

	Quando	Perché promuovere la partecipazione in questa fase?	Cosa si deve fare per assicurare una partecipazione di qualità?	Esperienze di successo?
Attuare interventi di qualità	ATTUAZIONE	Per utilizzare competenze specifiche in una fase cruciale per la corretta definizione dell'intervento, nella quale spesso assai limitate sono le conoscenze dell'amministrazione sulle effettive esigenze o caratteristiche dei beneficiari. Tale ruolo deve essere evidentemente gestito nel rispetto dei principi di trasparenza e informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la partecipazione per interventi innovativi e sperimentali di attività complesse • Individuare i soggetti da coinvolgere nella co-progettazione con una procedura aperta a tutti • Definire in maniera chiara i limiti dell'attività di co-progettazione 	<p>Le Piattaforme Tematiche regionali per l'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Calabria</p> <p>http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website//s3/</p>
Migliorare le politiche	MONITORAGGIO/ VALUTAZIONE	Per rilevare con maggior affidabilità quanto e come l'obiettivo o gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, con quali ricadute quantitative e qualitative e quindi, per misurare l'efficacia della gestione delle politiche	<ul style="list-style-type: none"> • Gli attori devono poter accedere a tutte le informazioni in possesso dell'amministrazione • Il coinvolgimento deve essere garantito attraverso modalità non formali e con un linguaggio semplice, per fare in modo di rimuovere ogni ostacolo all'accesso e alla manifestazione delle opinioni • I risultati della valutazione devono essere comunicati. 	<p>Monithon - L'iniziativa indipendente di monitoraggio civico aperta a tutti coloro che vogliono conoscere e valutare sul campo come vengono spesi i fondi pubblici in Italia</p> <p>http://www.monithon.it/</p>